

GRANDI OPERE

Treviolo-Valbrembo, tutti contro tutti Cantiere fermo, già un anno di ritardo

Il caso. I lavori dovevano chiudersi a marzo del 2020, ma finora è stato realizzato meno del 20%. Accuse incrociate tra Vitali, Uniacque e la Provincia su progettazione e rimozione interferenze

DINO NIKPALJ

Tutti contro tutti e tutti in coda. Almeno per un anno in più rispetto al previsto. I lavori di adeguamento della Dalmine-Villa d'Almè nel tratto tra Treviolo e Valbrembo sono in ritardo. Praticamente fermi. Appalto alla mano sarebbero dovuti finire a marzo del 2020 dopo 685 giorni di cantiere: «Abbiamo fatto poco meno del 20% di quanto dovevamo fare: un anno di ritardo, settimana più settimana meno» spiega dalla Vitali di Cisano, l'impresa che ha rilevato la Fabiani, ditta di Dalmine che si era aggiudicata i lavori nel 2014 prima di finire in concordato preventivo. E qui comincia il florilegio di accuse incrociate senza rete: Vitali, Uniacque e Provincia. Una tonnarra.

Il cantiere è stato consegnato alla Vitali a febbraio «ma con 150 interferenze esistenti, solo 5-6 erano state risolte. Alcuni spostamenti ci sono stati commissionati direttamente, perché diversamente non ne venivamo a capo: ne restano un'ottantina ma non possiamo intervenire perché sono state appaltate a diverse società per conto dei



Il cantiere vuoto, lungo la Dalmine-Villa d'Almè nel tratto fra Treviolo e Valbrembo FOTOFOTO YURI COLLEONI

gestori» spiegano dall'impresa.

Conferenza dei servizi del 2011
Gestori come Uniacque: «Ci siamo attivati appena si sono verificate le condizioni di progettazione, ma avevamo segnalato in tempi non sospetti che certe cose andavano fatte molto prima» spiega il presidente Paolo Franco.

Ma Via Tasso non ci sta e replica: «Ognuno si prenda la sua bella fetta di responsabilità»

«Quando la Fabiani ha vinto l'appalto - rileva -, di fatto non c'erano le condizioni per il cantiere: non era stata nemmeno fatta la richiesta di occupazione aree. Abbiamo una fitta corrispondenza con la Provincia in merito: la verità è che per andare in gara, nel 2013, ci sarebbe dovuto essere anche il nostro progetto e che la Conferenza dei

servizi è del 2011. Invece nessuno ci ha più coinvolti fino ad un anno fa».

Un'anomalia rilevata dalla stessa Vitali: «A dicembre 2017 mancava la maggior parte degli atti di convenzione, ovvero l'accordo tra Provincia ed enti gestori sui costi di spostamento». In effetti il mese prima era stata Uniacque a rilevare come solo sul proprio fronte (poi ci sono anche Unigas, e Telecom) ci fossero 20 interferenze d'acquedotto e 15 di fognatura da risolvere, che servivano ulteriori verifiche e sopralluoghi, per non parlare dell'elevato importo degli interventi necessari alla risoluzione delle medesime. Un milione abbondante di euro.

«Fermi non per colpa nostra»

Il che comportava la necessità di una gara che Uniacque ha potuto aggiudicare solo ad agosto dopo l'accordo con la Provincia e relativa determinazione dirigenziale: datate 13 giugno e 30 luglio 2018. «Ora tutte le opere sono state progettate e appaltate, ma trattandosi di interferenze con un'opera stradale sono necessari continui aggiustamenti con ulteriore progett-

tazione di dettaglio». Perché quando si scava è tutta una sorpresa... «Ad oggi sono state risolte 12 interferenze su 28 e c'è anche stata qualche difficoltà ad ottenere permessi per i lavori ed ordinanze viabilistiche dai Comuni» spiegano da Uniacque. Anche se «ultimamente è migliorata l'azione di coordinamento della Provincia».

Che però, per la Vitali «non ha fatto nulla sul versante dei sottoservizi e alla consegna del cantiere non erano state ancora definite le procedure espropriative: anche i prolungamenti delle corsie fino a Curno non c'erano nel progetto di dicembre 2017: il cantiere c'è da febbraio, ma è fermo e non per colpa nostra».

«Ognuno prenda le sue colpe»

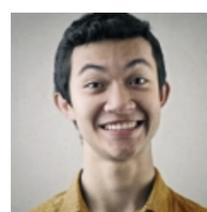
Da Via Tasso la risposta non si fa attendere: «Ognuno si prenda la sua bella fetta di responsabilità» è l'esordio di Matteo Centurelli, funzionario della Provincia. «Secondo me il nostro ruolo è marginale in questo momento rispetto alla risoluzione delle interferenze, perché questo compito era in mano all'impresa, titolare della progettazione esecutiva, e vorrei ricordare che si tratta di un appalto integrato».

Per quanto riguarda Uniacque «credo che si sia mossa tardi - aggiunge Centurelli -. Poi non dico che noi siamo bravi e belli, ognuno ha le sue colpe ma nessuno può venire a dire che, poverino, è in mano alla Provincia cattivona». Tutti contro tutti, insomma, e tutti in coda fino alla primavera 2021: la sola certezza del caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



semeraro
LO SCONTO*
LO DECIDI TU!!!
*Regolamento completo in negozio
SU TUTTI I PRODOTTI



**Trasporto
& Montaggio
GRATUITO**

-50%

FINANZIAMENTO
Tasso zero
FINO A 30 MESI
TAN E TAEG 0%



-30%

-10%

semeraro

Stezzano (BG) · Via Boito, 4 / Erbusco (BS) · Via Cantarane, 4 · Numero Verde: 800893975 · Da Cellulare: 0307243410

Siamo aperti il **24/12** (dalle 10 alle 18) - il **26/12** (dalle 10 alle 20) - il **31/12** (dalle 10 alle 18)